

Provincia, il comitato per l'Umbria insiste

►«Va bene l'iniziativa del comitato dei sindaci Ma se fallisce che si fa?»

IL RIORDINO

Salva-Provincia, il comitato dei sindaci e delle forze sociali boccia senza appello la via referendaria all'Umbria preferendo concentrare le forze sulla difesa della Provincia di Rieti così com'è ma il movimento «Rieti in Umbria» non ci sta.

«Salutiamo con piacere un'iniziativa politica concreta come quella di incontrare i parlamentari del Lazio e ottenere un'audizione al Senato. Ne auspichiamo il successo - scrive Marino Formichetti - Ma se così non fosse? Se, come è probabile, il processo di riordino delle Province non prevederà deroghe rispetto alle specificità e particolarità della provincia di

Rieti non c'è nessun piano B? Ai partiti, sindacati, movimenti, associazioni, il compito di sgombrare il campo da sospetti: sostenere l'unico progetto politico unitario rivolto ai 72 Comuni della Provincia di Rieti. Infatti, in caso di successo di soluzioni istituzionali, che tutelino l'attuale territorio della Provincia di Rieti, sarebbero salvi i servizi per preservare i quali stiamo combattendo. Ma in caso contrario, l'unica strada percorribile sarà un progetto politico volto alla creazione di una provincia forte con l'Umbria».

UIL PER IL REFERENDUM

Prospettiva che piace anche alla Uil: «Di fronte all'aberrazione della proposta governativa e alla totale mancanza di alternative l'ipotesi referendaria può essere considerata il male minore rispetto a quell'unione con Viterbo dalla quale si trarrebbero solo gravi svantaggi».

A.L.



FORMICHETTI Comitato referendario

